



6702 CLARO  
Telefono 091 - 873 40 30  
Telefax 091 - 863 20 82  
Conto corrente postale 65 - 302-2  
comune.claro@bluewin.ch

## **Raccomandata**

Lodevole  
Consiglio di Stato  
Residenza

**6500 Bellinzona**

Claro, 24 giugno 2008

## **Consultazione sulla revisione del Piano Direttore cantonale 2008**

---

Egregio signor Presidente,  
Gentile signore,  
Egregi signori Consiglieri,

ringraziamo sentitamente per l'opportunità concessaci e qui di seguito formuliamo, in duplice copia, le nostre considerazioni in merito al documento posto in consultazione.

Il Municipio di Claro ha preso atto dei contenuti delle nuove schede di pianificazione contenute nel PD 2008, più precisamente le schede relative a:

- Patrimonio
- Rete urbana
- Mobilità
- Vivibilità

Pur condividendone di principio lo spirito e la visione, vi sono tuttavia alcuni punti che devono essere ulteriormente approfonditi e chiariti, al fine di non pregiudicare il fondamentale diritto che ha la Comunità di Claro di poter godere di tutte le opportunità di sviluppo che il futuro prospetta.

Dal rapporto esplicativo e nei commenti accompagnanti le diverse schede si evince in modo molto chiaro la volontà politica di voler salvare e valorizzare quelle zone ancora "salvabili" del nostro territorio, ritenuto che "il nostro territorio costituisce una ricchezza unica e non rinnovabile" (citazione dalla prefazione contenuta nel Rapporto esplicativo 2007) e nel limite del possibile riordinare e risanare quelle aree ormai compromesse.

Le aree da salvare e valorizzare, andranno a beneficio di tutta la popolazione, che qui troverà possibilità di nutrimento (vedi zone SAC), svago, distensione e contatto con la natura. Questa intenzione – ribadiamo - ci fa estremo piacere e viene da noi condivisa, ma nel contempo ci preoccupa assai.

La Comunità clarese ha già potuto constatare in modo marcato e tangibile la tendenza tracciata nelle schede del PD nella recente decisione relativa alla revisione del PR comunale, falciato nella sua estensione. Questo non solo per quanto concerne le ipotesi di ampliamento delle zone attualmente edificabili, ma anche, ed in modo marcato per la decisione di "non azzonamento" di due grossi settori edificabili da più di 30 anni.

La visione di salvaguardia del territorio ancora "salvabile", se il vero indirizzo è questo, deve essere maggiormente rafforzata, prevedendo misure di accompagnamento adeguate.

Nel corso della nostra analisi abbiamo riscontrato dei conflitti da sanare, diverse necessità locali di completamento e un indirizzo politico da ampliare.

Iniziamo quindi dai conflitti che noi abbiamo individuato nella nostra area di interesse:

- ✦ il territorio del fondovalle clarese è inserito nell'area SAC
- ✦ il territorio del fondovalle clarese è inserito nell'area di svago di prossimità della bassa Riviera
- ✦ il territorio del fondovalle clarese è inserito nella riserva idrica
- ✦ il territorio del fondovalle clarese rappresenta la porta d'entrata sud al progetto Parc Adula
- ✦ il territorio del fondovalle clarese è inserito nel più grande corridoio ecologico cantonale

e tutto ciò in palese conflitto e contrasto con il progettato tracciato della nuova linea ferroviaria di collegamento tra Biasca e Camorino.

Il progettato tracciato incide in linea diagonale la parte nord del fondovalle clarese, nella zona in cui è più stretto e già limitato dalla presenza della linea ferroviaria esistente e dalla strada cantonale. Questa nuova ferita, a nostro avviso sarà fatale per il reale sviluppo ed equilibrio dell'intera fascia di fondovalle che si estende verso nord ai comuni di Cresciano, Lodrino e Osogna.

Chiediamo quindi che questo progettato tracciato venga indicato nelle schede quale conflitto da sanare, con una variante che non pregiudichi ulteriormente le aree citate.

Un secondo conflitto lo abbiamo rilevato nel tema trasporti, più precisamente nella scheda M7 che indica Arbedo-Castione quale "comparto strategico per il Bellinzonese", ma poi nelle rappresentazioni grafiche non viene indicato quale nodo intermodale "P". Per la nostra Comunità e per tutta la parte bassa delle Riviera e la Mesolcina, rappresenterà il punto di collegamento con la rete dei trasporti cantonale, nazionale e internazionale. Chiediamo quindi che Arbedo-Castione sia inserito nelle rappresentazioni grafiche come punto intermodale.

Nelle schede del tema Patrimonio si parla molto della valorizzazione delle rive dei laghi e si fa pure un qualche accenno a "spiagge" naturali che si trovano lungo i nostri corsi d'acqua. A nostro avviso così come sono state riconosciute delle "aree di svago lago" devono essere riconosciute e valorizzate delle aree di svago fiume. Per il nostro caso varrebbe la pena inserire una particolare segnalazione per la sponda destra nei pressi della passerella che collega Claro/Arbedo-Castione con Gnosca.

La proprietà di tutta la campagna clarese, compresa tra la linea ferroviaria ed il fiume Ticino è suddivisa ca in 50% FFS, 25 % Patriziato e 25 % privati. Con lettera del 2 luglio 2007 le FFS Settore Immobili ci hanno confermato di aver iniziato una consultazione interna indirizzata a sondare la fattibilità della vendita dei fondi FFS situati sul territorio di Claro, dal cavalcavia che collega Claro con Preonzo in direzione sud. La parte a nord viene mantenuta per le necessità relative al progetto di collegamento Biasca-Camorino. A nostro avviso questa costellazione potrebbe dare origine ad un progetto di sviluppo regionale e cantonale, orientato allo svago ed al recupero delle tradizioni (analogo al parco golenale del Piano di Magadino).

All'interno della proprietà Patriziale, così come in quelle delle FFS, esistono delle fattorie costruite nel corso della realizzazione delle opere di bonifica fatte durante la seconda guerra mondiale dagli internati presenti nel nostro paese. Quest'ultime potrebbero proseguire le loro attività, inserendosi in un percorso didattico, distensivo e di recupero delle tradizioni. Potrebbero pure fare da corollario ad un ipotetico campo da golf che si collegherebbe con l'area riservata sul territorio di Gorduno. Tutto ciò sarebbe poi collegato con uno dei sentieri golenali più rappresentativi che percorre l'argine del fiume Ticino su tutto il territorio clarese.

Come citato in entrata, il Municipio di Claro, condivide quanto prospettato dal PD, ma è pure convinto che questo indirizzo debba essere sostenuto economicamente in modo diverso da quanto oggi avviene. Il PD fissa molti vincoli e limiti, cosa che impedisce ai comuni che non hanno ancora approfittato dell'avanzata dell'urbanizzazione, accompagnata da insediamenti economicamente interessanti, a una vita di stenti.

Ciò avviene dimenticando che tutti i cittadini grazie alle imposte cantonali, federali, dirette e indirette, sovvenzionano lo sviluppo delle vie di comunicazione su tutto il territorio. Queste strutture sono poi all'origine, in particolar modo negli ultimi anni, di un veloce sviluppo di attività industriali e commerciali, che però vanno a beneficio solo di pochi.

A nostro avviso i comuni che si trovano "bloccati" nella loro espansione a vantaggio del mantenimento di aree, che saranno poi "vissute" dalla comunità intera, devono essere oggetto di sostegni mirati e sovvenzioni di compensazione. Ciò, non da ultimo, pensando al danno arrecato ai proprietari dei fondi, che si vedranno le proprietà bloccate e vincolate.

Si devono quindi definire dei progetti pubblici, miranti alla realizzazione delle strutture previste dal PD, i cui costi non andranno a finire sui cittadini di un singolo comune, ma a carico dell'intera economia cantonale. Questi progetti, non devono trasformarsi in semplici vincoli d'uso per i proprietari (vedi monumenti storici e protetti), ma una reale acquisizione dei fondi necessari per la realizzazione dei progetti pubblici. Nello stesso modo deve essere definito un sistema di sostegno, mirante a compensare il mancato sviluppo di un'area a beneficio delle attività di svago di prossimità, che secondo noi, in un Cantone di piccole dimensioni come il nostro, con una limitata disponibilità di territorio destinabile a questi scopi, interessa tutti, da Airolo a Chiasso.

La scheda di PD, così come formulata, relega, infatti, il nostro Comune a quartiere dormitorio del Bellinzonese. Questo in un contesto di macroscale (Cantone) può e ha sicuramente un certo senso, ma nell'ottica di una valorizzazione comprensoriale ci annienta completamente. Ogni spazio creativo e di valorizzazione economica della peculiarità locale viene soffocato!

La caratteristica principale di questo sedime di fondovalle, importante poiché posto nel punto d'incontro di tre differenti regioni, è, infatti, quella di avere un allacciamento autostradale che permette in un'ora al massimo di essere a Milano e a Lucerna. In 45 minuti si è a Como e a Varese! La regione potrebbe quindi essere valorizzata per la costruzione, ad esempio, di centri di servizi (uffici/laboratori di ricerca/direzioni industriali, ecc.) ad alto valore fiscale, di grande importanza per tutta la regione del Bellinzonese. Relegare questo comparto a zona di svago, significa affossare la possibilità di sviluppo economico non solo per Claro e la Riviera, ma anche e soprattutto per il Bellinzonese, inteso anche come comune di aggregazione allargato.

La risultanza di questa scheda è quindi quella di mettere una parte potenzialmente estremamente interessante per lo sviluppo economico del Bellinzonese e della bassa Riviera in condizione di immobilismo quasi totale.

La relegazione di questo comparto a zona di svago pone poi dei problemi concreti di realizzazione e valorizzazione effettiva e non solo a livello di immaginazione pianificatoria. Posta fra autostrada, strada, ferrovia ed Alptransit, ai bordi di una zona industriale e di un futuro nodo intermodale di grande importanza, questo comparto arrischia, con la scheda di PD prevista, di restare una chimera ecologica e di svago ipotetico, senza sbocco reale se non quello di bloccare e mantenere nell'immobilismo reale ed economico una regione che da sempre è penalizzata in questo senso.

Come detto sopra, dal rapporto esplicativo e nei commenti accompagnanti le diverse schede si evince in modo molto chiaro la volontà politica di voler salvare e valorizzare quelle zone ancora "salvabili" del nostro territorio, ritenuto che "il nostro territorio costituisce una ricchezza unica e non rinnovabile" (citazione dalla prefazione contenuta nel Rapporto esplicativo 2007) e nel limite del possibile riordinare e risanare quelle aree ormai compromesse...!

Ma in questo modo e in nome di un'ipotesi comunque da dimostrare, sia nella sua realizzabilità, sia nel suo effettivo valore e significato, portiamo la regione del nord di Bellinzona e del sud della Riviera ad un immobilismo economico inaccettabile. Questo immobilismo, fondato su un presunto e tutto da dimostrare territorio di svago, vuole fare diventare questa regione: area SAC! Riserva idrica! Porta d'entrata sud al progetto Parc Adula! Corridoio ecologico cantonale!

Tutto ciò potrà sembrare molto bello a chi pianifica il futuro della regione, ma per chi deve trarre sostentamento dalle attività di questo comparto territoriale, suona molto da campana funebre ...!

Per Claro si postula il mantenimento dell'opportunità di avere un'area che possa in futuro essere edificata, a certe condizioni e per certi impianti (non industriale, ma almeno di servizi, ecc.) che possano essere inseriti in questa zona.

Con ogni ossequio.

Per il Municipio:

Il Sindaco  
ing. R. Bison



Il Segretario

R. Zuretti